

CRO:P.A.

2017-05-16 18:51

P.A.: sit-in medici, ricevuti al Ministero Funzione Pubblica

Cgil, ottenute rassicurazioni su impegno; Cosmed, delusi

ROMA

(ANSA) - ROMA, 16 MAG - Unanime protesta ma diverse valutazioni degli esiti. Si è tenuto oggi davanti al Ministero della Funzione Pubblica il sit-in dei sindacati medici, veterinari e della dirigenza sanitaria, e una delegazione delle organizzazioni è stata ricevuta a Palazzo Vidoni. Ma se per la Cgil Medici sono state date "rassicurazioni sull'impegno del ministro Madia", la Cosmed, invece, si dice "delusa" e annuncia da domani "l'inizio una vertenza sindacale e giudiziale".

L'Intersindacale Medica (Anaa Assomed, Cimo, Aaroi-Emac, FP Cgil medici, Fvm, Fassid, Cisl medici, Fesmed, Anpo-Ascoti-Fials medici, Uil Fpl) che ha organizzato il presidio di oggi, chiede la modifica del Testo Unico sul Pubblico Impiego e, in particolare, la stabilizzazione dei precari, la valorizzazione delle professionalità e l'eliminazione del tetto dei fondi accessori che nelle bozze della Riforma Madia risulta congelato al 2016. Ma l'esito dell'incontro non ha soddisfatto tutte le sigle rappresentate. "Fermo restando che bisognerà superare lo scoglio del Mef - spiega Massimo Cozza segretario Cgil Medici - sono state date rassicurazioni sull'impegno del Ministro Madia a includere anche i precari medici e della dirigenza sanitaria nel processo di stabilizzazione contenuto nel Dlgs che sarà emanato entro la settimana, così come per il superamento del blocco al 2016 dei fondi accessori. Aspettiamo i fatti". Diverso il parere della Confederazione sindacale medici e dirigenti (Cosmed), che evidenzia come "il Ministro non abbia presentato un testo correttivo dopo i pareri delle Commissioni Parlamentari e i numerosi rilievi fatti dalle Organizzazioni sindacali". Il governo, prosegue la Cosmed, "ci propone un assurdo contratto negativo, rendendone praticamente impossibile il rinnovo. Peraltro il salario accessorio che viene tagliato è quello legato a guardie, reperibilità lavoro notturno e festivo, straordinari", ovvero al "lavoro indispensabile per la sicurezza delle cure". (ANSA).

YQX-CR/

S04 QBKN

quotidiano**sanità**.it

Martedì 16 MAGGIO 2017

Riforma Madia. Cosmed: "Vaghe aperture e nessun fatto concreto. Al via da domani vertenza sindacale e giudiziale"

"Inaccettabile il taglio dello stipendio accessorio, in particolare per medici e dirigenti. Il governo da un lato parla di rinnovi contrattuali, e dall'altra continua a tagliare gli stipendi manomettendo i contratti vigenti. Peraltro il salario accessorio che viene tagliato è quello legato a guardie, reperibilità lavoro notturno e festivo, straordinari e lavoro disagiato indispensabile per la sicurezza delle cure". Così la Cosmed dopo l'incontro di ieri con la ministra Madia.

Ieri la ministra della Pubblica Amministrazione, **Marianna Madia**, ha convocato le Confederazioni sul emanando Testo unico del pubblico impiego. Al termine dell'incontro Cosmed ha evidenziato come la ministra non abbia presentato un testo correttivo dopo i pareri delle Commissioni Parlamentari e i numerosi rilievi fatti dalle Organizzazioni sindacali. "Non si comprendono bene neanche i margini possibili di miglioramento e nemmeno se saranno possibili decreti integrativi e correttivi".

Cosmed ha dunque ribadito che "sono inaccettabili i contenuti dell'art. 23 commi 1 e 2, che tagliano lo stipendio accessorio, in particolare per medici e dirigenti. Il governo da un lato parla di rinnovi contrattuali, e dall'altra contemporaneamente continua a tagliare gli stipendi in godimento manomettendo i contratti vigenti. Il governo ci propone un assurdo contratto negativo, rendendone praticamente impossibile il rinnovo. Peraltro il salario accessorio che viene tagliato è quello legato a guardie, reperibilità lavoro notturno e festivo, straordinari e lavoro disagiato indispensabile per la sicurezza delle cure e alla tenuta del Ssn nonché per far fronte ad esigenze straordinarie in tutto il pubblico impiego".

"Si tratta infine - prosegue la nota - di un provvedimento viziato da eccesso di delega nonché in contrasto con la sentenza della Corte costituzionale, il governo dopo otto anni di blocco contrattuale continua a tagliare gli stipendi con il blocco del salario accessorio che non consente il recupero delle retribuzioni legate all'anzianità dei numerosi pensionamenti in atto e previsti nei prossimi anni. Anche sul precariato non siamo soddisfatti, persiste la discriminazione nei confronti dei medici e dirigenti sulle modalità di riassorbimento del precariato nonostante le rassicurazioni".

Non manca però qualche nota positiva. "Alcuni aspetti positivi esistono, in particolare sull'utilizzo illegittimo di lavoro precario, peraltro già oggetto di numerose sentenze - spiega Cosmed -. Però questi piccoli aggiustamenti non bastano a compensare l'ennesima invasione legislativa su materia contrattuale quale quella messa in atto sul salario accessorio. Se le cose resteranno così sarà evidente il fatto che il governo non vuole rinnovare contratto. Già da domani inizieremo una vertenza sindacale e giudiziale. Nella sua replica il Ministro ha ipotizzato una possibile rivalutazione sul salario accessorio senza peraltro prendere impegni. Non possiamo che essere delusi e iniziare una campagna di mobilitazione, che è iniziata oggi stesso con un sit in proprio di fronte al Ministero della Funzione pubblica. Il varo del decreto è previsto entro il 27 maggio 2017".

Sanità24

16 mag
2017

LAVORO E PROFESSIONE

Pubblico impiego, Cosmed: «Inaccettabili tagli al salario accessorio. Il Governo ci propone un contratto in negativo»

Incerti margini di miglioramento e nebbia fitta su possibili decreti integrativi e correttivi del Testo unico sul pubblico impiego dopo i pareri delle commissioni parlamentari e i numerosi rilievi fatti dalle organizzazioni sindacali. È questo il magro risultato dell'incontro di lunedì 15 maggio tra il Ministro Madia e le Confederazioni. Lo comunica una



nota della Cosmed che nel suo intervento durante l'incontro ha ribadito che sono inaccettabili i contenuti dell'art. 23 commi 1 e 2, che tagliano lo stipendio accessorio, in particolare per medici e dirigenti.

«Il governo da un lato parla di rinnovi contrattuali, e dall'altra contemporaneamente continua a tagliare gli stipendi in godimento - si legge nella nota - manomettendo i contratti vigenti. Il governo ci propone un assurdo contratto negativo, rendendone praticamente impossibile il rinnovo. Peraltro il salario accessorio che viene

tagliato è quello legato a guardie, reperibilità lavoro notturno e festivo, straordinari e lavoro disagiato indispensabile per la sicurezza delle cure e alla tenuta del Ssn nonché per far fronte ad esigenze straordinarie in tutto il pubblico impiego. Si tratta infine di un provvedimento viziato da eccesso di delega nonché in contrasto con la sentenza della Corte costituzionale, il governo dopo otto anni di blocco contrattuale continua a tagliare gli stipendi con il blocco del salario accessorio che non consente il recupero delle retribuzioni legate all'anzianità dei numerosi pensionamenti in atto e previsti nei prossimi anni».

Fumata nera anche sulla stabilizzazione dei precari, che resta tutta sulla carta. «Anche sul precariato - continua Cosmed - non siamo soddisfatti, persiste la discriminazione nei confronti dei medici e dirigenti sulle modalità di riassorbimento del precariato nonostante le rassicurazioni. Alcuni aspetti positivi esistono, in particolare sull'utilizzo illegittimo di lavoro precario, peraltro già oggetto di numerose sentenze. Però questi piccoli aggiustamenti non bastano a compensare l'ennesima invasione legislativa su materia contrattuale quale quella messa in atto sul salario accessorio. Se le cose resteranno così sarà evidente il fatto che il governo non vuole rinnovare contratto. Già da domani inizieremo una vertenza sindacale e giudiziale. Nella sua replica il Ministro ha ipotizzato una possibile rivalutazione sul salario accessorio senza peraltro prendere impegni. Non possiamo che essere delusi e iniziare una campagna di mobilitazione, che è iniziata oggi stesso con un sit in proprio di fronte al Ministero della Funzione pubblica. Il varo del decreto è previsto entro il 27 maggio 2017».

© RIPRODUZIONE RISERVATA